

UNA QUOTA DEL FONDO ANTICRISI È RISERVATA ANCHE A CHI È **RESIDENTE DA MENO DI 5 ANNI IN GRAVI DIFFICOLTÀ**

Carissimo Leone,

Ho aspettato qualche giorno a rispondere alla tua lettera aperta sul fondo anticrisi, ero indeciso se considerarla una critica costruttiva o sterile polemica. Alla fine ho optato per la prima ipotesi e ti rispondo.

Nell'accordo sul fondo anticrisi firmato fra amministrazione comunale e sindacati è stata prevista una quota di € 10.000,00 a disposizione dell'Amministrazione Comunale **per particolari esigenze che si dovessero presentare, indipendentemente dal requisito della residenza.**

Come vedi anche la nostra amministrazione, sostenuta da una "quota leghista" come tu dici, e sembrerebbe in senso negativo, è sensibile ai problemi delle persone in difficoltà **indipendentemente anche dalla residenza.**

Quello che scrivi nella tua lettera aperta sono tutte **affermazioni di principio pienamente condivisibili**, ma che poi devono fare i conti con la realtà, realtà generate da anni di politiche dissennate di apertura verso chi sta peggio di noi, ai quali però **si dovrebbero garantire gli stessi diritti degli italiani** ma che difficilmente la nostra società è in grado di garantire.

Anche se è inutile in questo momento cercare eventuali responsabilità mi chiedo chi sia più colpevole: chi ha creato queste situazioni o chi ora in qualche modo tenta di porvi rimedio, cercando di avere un occhio di riguardo per i **"residenti" che con grandi sacrifici** hanno contribuito a costruire questo nostro stato sociale?

Sai bene che qualificare **"limitate"** le risorse a disposizione in relazione ai problemi da risolvere sarebbe un eufemismo, pertanto si devono fare delle scelte. Noi abbiamo scelto di **non abbassare il livello di assistenza per i nostri cittadini** cercando comunque di **non dimenticare cittadini di origine non italiana in grave difficoltà** che si comportano onestamente.

Siccome parli di "tessuto sociale, bene comune, **comunità**" ti ricordo il significato della parola comunità: *"aggregato di persone che hanno comuni origini, idee o interessi"* fai tu le considerazioni del caso.

Ti chiedo quindi meno demagogia e più realismo, le prediche sono belle parole che esprimono **principi sui quali siamo tutti d'accordo**, ma alle parole devono seguire i fatti e questi dipendono dalle risorse a disposizione che sono limitate.

Camillo Comandulli
Sindaco di Castelleone